

Mentre il governo continua a dire...

Emigrati a Ginevra: chiediamo la commissione parlamentare

Un o.d.g. della assemblea della Colonia libera nel quale si chiede anche di colpire i responsabili del disastro di Mattmark

Il disastro di Mattmark, e quindi i problemi della condotta dei nostri connazionali all'estero sono tornati in discussione al Senato ieri dove la speciale commissione presieduta dall'on. Gronchi ha preso atto dell'ordine del giorno dei socialisti che propone l'istituzione di una commissione parlamentare in Svizzera e a Parigi.

L'ordine è stato accolto come contributo alla discussione e la commissione è orientata a rendere immediatamente conto di questa decisione. La decisione, adottata ieri di notte, è stata sottoposta a una discussione supplementare con il compito di esaminare dal punto di vista giuridico i trattati stipulati con vari paesi di emigrazione. Si studierà le condizioni esistenti nei luoghi di emigrazione e si indagherà sul merito, anche il reclutamento dei lavoratori che emigrano e sulle condizioni loro riservate fino alla frontiera.

Infine la commissione emigrazione del Senato ha dato mandato all'on. Gronchi di proporre alla commissione Esteri e Lavoro la costituzione di «gruppi di lavoro» di parlamentari con il compito specifico di prender

Tragedia a Macerata

«Non posso più vivere» e uccide anche la figlia

Conclusa la visita di una delegazione sovietica a Praga

È ripartita oggi per l'Italia una delegazione della Repubblica sarda dopo un soggiorno di due settimane in Cecoslovacchia dove era stato il presidente della giunta nazionale della Repubblica socialista. La delegazione è composta dal presidente, Cerioni, dai vicepresidenti Cardo e Sotgiu e dal dottor Cabasino.

La delegazione della Repubblica sarda ha avuto numerosi colloqui con le autorità locali. Fra i quali quello religioso. È stata ricevuta dall'arcivescovo di Praga monsignor Stehlik e da altri prelati.

Prima di partire il capo della delegazione professor Cerioni, ha voluto sintetizzare le sue impressioni sul soggiorno in Cecoslovacchia. «È la prima visita non solo in Cecoslovacchia ma in un paese socialista. Ho detto e quando per me di grandissimo interesse contrattare l'esperienza socialista con quella dei paesi capitalisti. L'interesse è però maggiore del fatto che la Sardegna si appresta ad attuare un programma di rinascita sociale ed economica e quindi l'esperienza socialista è un fatto dalla Repubblica socialista cecoslovacca è stata preziosa per me e per i colleghi».

«Debbi dire che l'ingragnolo non soltanto dell'accoglienza fatta dai dirigenti del fronte a Praga Bratislava e Brno nelle fattorie fabbriche e cooperative ma l'ingragnolo dell'abbondanza di notizie e di esperienze che ci sono state comunicate da esponenti cecoslovacchi con chiarezza di esposizione e con ampiezza di vedute senza alcun silenzio anche sui problemi e difficoltà che si stanno ancora aperti o da superare».

«A parte questo, porterò una impressione piuttosto forte del popolo cecoslovacco tutto rivolto verso la rinascita sociale che ha saputo trovare la sua unità politica nonostante le differenziazioni ideologiche che distinguono i vari partiti del fronte nazionale. Abbiamo visto - ha concluso il professor Cerioni - cose bellissime del passato e abbiamo visto quello che sta accadendo oggi con uno slancio generoso il popolo cecoslovacco che deve non solo superare i danni e le rovine prodotti da due grandi guerre, ma deve creare una civiltà più alta per tutto il popolo. È naturale che i popoli italiano e cecoslovacco che hanno contribuito per cento cinquant'anni contro gli stessi laburisti si trovino ora uniti da una profonda simpatia».

Un forte esaurimento nervoso all'origine dell'omicidio-suicidio

MA LRAIA 17. La moglie di un imputato colpevole di omicidio colta in bilabiale da un eccesso di pazzia ha ucciso il figlio e poi con la stessa arma si è tolta la vita sparandosi al cuore.

Lassarda tra cui ha disteso la profonda impressione nel paese dove la famiglia di Ada Pierantoni di 42 anni protagonista dell'omicidio fatto viveva in tranquilla agiatezza ed era conosciuta da tutti.

«Non posso più continuare a vivere così», ha scritto la donna prima di togliersi la vita senza nemmeno fare una parola sul perché abbia ucciso il figlio di 18 anni il suo unico figlio che era nato il 10 giugno 1947. Aveva 32 anni e lavorava in una fabbrica di tessitura. La donna era stata accusata di aver ucciso il figlio con un colpo di pistola.

Ada Pierantoni era rimasta stamane in casa sola con la figlia Anna che ancora stava dormendo. Crecentino Rosati, il capofamiglia che usava per lavoro il padre. Ha 70 anni. Pierantoni di 70 anni era uscito per comprare forse per risparmiare alla figlia quella fatata.

Una vicina ha udito due colpi di pistola pochi secondi di uno dall'altro. Ha riferito ad una compagna del Rosati la signora Sabina Valentini che rintrava dall'aver fatto la spesa. La donna esclamò allo stato di salute di Ada Pierantoni si è preoccupata. Ha insistito alla porta si è trovato di fronte al cadavere della figlia con il petto squarciato dal colpo di fucile. Il cadavere ha chiamato allora disperatamente la moglie. Anna ha gridato: «È morta nel suo letto». La madre le aveva sparato un colpo alla schiena uccidendola all'istante.

La sciagura sull'autostrada

Perse a Fabro madre e sorella: sporge denuncia

Sulite a sei le vittime dei fughii

GAULMI 17. Sono state per sei volte la settimana. Nel pomeriggio di ieri un aereo si è schiantato contro un muro di cinta della casa di Donna Maria. Almeno sei persone sono state uccise e una ferita.

Il colonnello di Nicola Gatta sono sempre più gravi. Tanto che i medici di perizia di salvataggio hanno infatti sono stati portati via in elicottero. Uno di loro è morto e uno è ferito.

Anche la salma della Stefania sono sottoposte ad autopsia. La causa è ancora in corso. La donna è stata uccisa con un colpo di pistola. La sorella è stata ferita e portata in ospedale.

Concluso il congresso a Milano

Le richieste degli avvocati

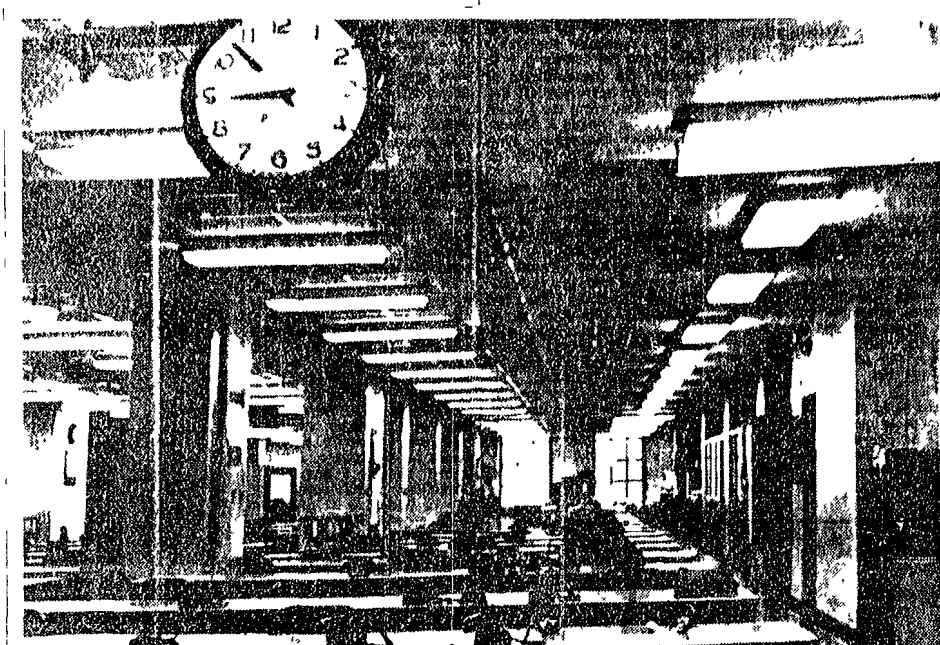
Pierluigi Gandini

Colpo grosso nel Maine

Rapita la figlia del primo banchiere di Wall Street

Un criminale fuggito da un manicomio ha tenuto sotto sequestro l'intera famiglia per diverse ore

LOHRINGTON 17. La figlia del fondatore di uno dei più importanti istituti bancari americani è stata rapita ieri notte da un criminale fuggito da un manicomio. Dopo il rapimento, avvenne in circostanze drammatiche. L'uomo non ha più dato notizie di sé e della sua vittima nemmeno per chiedere i soldi del riscatto. Lo Stato rammenta di aver per un certo Roger Hillier di 31 anni già conosciuto dalla polizia. L'uomo è stato ingannato e condotto a un punto di incontro e lo sequestro è combinato al grigio. In donna rapita si chiama Lorraine McGinn di 28 anni e figlia di Edward Ferce, uno dei più ricchi banchieri di Wall Street, fondatore e ora in un'isola sotto il controllo di un editore bancario e di operai in un'isola di New York. La donna è stata rapita il 12 agosto e il suo rapimento è stato scoperto il 13. Hillier è stato arrestato il 14.



NEW YORK. Nessun giornale quotidiano è uscito ieri a New York, le redazioni sono rimaste deserte. La sospensione delle pubblicazioni quotidiane è dovuta allo sciopero indetto dal sindacato dei dipendenti del "New York Times" ed appoggiato dagli altri cinque maggiori quotidiani della città. Nella notte le trattative tra le due parti per la stipulazione di un nuovo contratto che prevede garanzie di lavoro contro l'automazione sono state interrotte. Nella foto: Gli uffici del "New York Times" completamente deserti a causa dello sciopero.

New Jersey

Torturato con ferri roventi dai rapinatori

FORTE LEE (New Jersey) 17. Un raccapricciante episodio di criminalità ha scosso la città di Fort Lee, un sobborgo di New York. Un uomo di 30 anni, alto, di carnagione scura, di nome John McGinn, è stato rapito il 12 agosto e tenuto in un luogo sconosciuto per tre giorni. È stato torturato con ferri roventi e con altri metodi crudeli. La polizia ha fatto un'indagine ma non ha ancora trovato il rapitore. McGinn è stato rilasciato il 15 agosto e ha raccontato la sua esperienza.

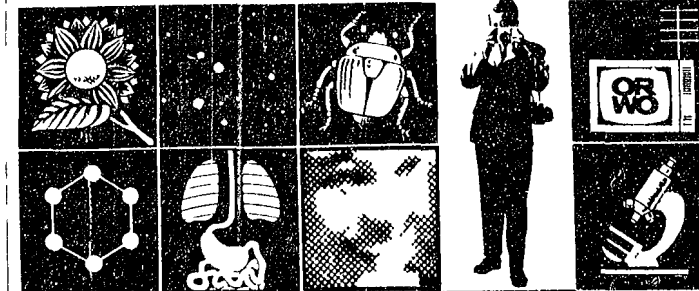
non si sa. La vittima è Samuel Brenner, di 30 anni, alto, di carnagione scura, di nome Samuel Brenner, è stato rapito il 12 agosto e tenuto in un luogo sconosciuto per tre giorni. È stato torturato con ferri roventi e con altri metodi crudeli. La polizia ha fatto un'indagine ma non ha ancora trovato il rapitore. Brenner è stato rilasciato il 15 agosto e ha raccontato la sua esperienza.

La vittima è Samuel Brenner, di 30 anni, alto, di carnagione scura, di nome Samuel Brenner, è stato rapito il 12 agosto e tenuto in un luogo sconosciuto per tre giorni. È stato torturato con ferri roventi e con altri metodi crudeli. La polizia ha fatto un'indagine ma non ha ancora trovato il rapitore. Brenner è stato rilasciato il 15 agosto e ha raccontato la sua esperienza.

Nei Caraibi

Boeing precipita: 30 morti

MIAMI 17. Un Boeing 707 della Pan American World Airways è precipitato nell'isola di Montserrat nel mar dei Caraibi. Secondo le ultime notizie, 21 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio sono tutti morti nel disastro.



15.000 persone qualificate, tra operai specializzati, tecnici e scienziati, garantiscono un sicuro ed alto rendimento dei prodotti ORWO, che sono frutto di 60 anni di esperienza e di ricerca moderna.

Tra i nostri 200 prodotti troverete pellicole cinematografiche in bianco e nero e a colori, pellicole a piccolo formato in bianco e nero e a colori, pellicole per televisione, pellicole Roentgen per la medicina e la tecnica, pellicole per riproduzioni, materiale fotografico per la scienza e la tecnica, nastri magnetici e pellicole magnetiche, prodotti fotochimici e le pellicole standard di fama mondiale di Wolfen per la fotografia in bianco e nero e a colori.

Sfruttate i vantaggi che vi vengono offerti dal nostro materiale. Scegliete per il vostro scopo le pellicole ORWO di fama mondiale!

VEB FILMFABRIK WOLFEN

MARIO ALICATA Direttore
MARIO FERRARA Vice direttore
Massimo Giutta Responsabile

Isritto in n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - LUNIA autorizzazione a giornale n. 1355

DIREZIONE REDAZIONE: Via dei Fori Imperiali, 110 - Tel. 06/4781111 - 06/4781112 - 06/4781113 - 06/4781114 - 06/4781115 - 06/4781116 - 06/4781117 - 06/4781118 - 06/4781119 - 06/4781120 - 06/4781121 - 06/4781122 - 06/4781123 - 06/4781124 - 06/4781125 - 06/4781126 - 06/4781127 - 06/4781128 - 06/4781129 - 06/4781130 - 06/4781131 - 06/4781132 - 06/4781133 - 06/4781134 - 06/4781135 - 06/4781136 - 06/4781137 - 06/4781138 - 06/4781139 - 06/4781140 - 06/4781141 - 06/4781142 - 06/4781143 - 06/4781144 - 06/4781145 - 06/4781146 - 06/4781147 - 06/4781148 - 06/4781149 - 06/4781150 - 06/4781151 - 06/4781152 - 06/4781153 - 06/4781154 - 06/4781155 - 06/4781156 - 06/4781157 - 06/4781158 - 06/4781159 - 06/4781160 - 06/4781161 - 06/4781162 - 06/4781163 - 06/4781164 - 06/4781165 - 06/4781166 - 06/4781167 - 06/4781168 - 06/4781169 - 06/4781170 - 06/4781171 - 06/4781172 - 06/4781173 - 06/4781174 - 06/4781175 - 06/4781176 - 06/4781177 - 06/4781178 - 06/4781179 - 06/4781180 - 06/4781181 - 06/4781182 - 06/4781183 - 06/4781184 - 06/4781185 - 06/4781186 - 06/4781187 - 06/4781188 - 06/4781189 - 06/4781190 - 06/4781191 - 06/4781192 - 06/4781193 - 06/4781194 - 06/4781195 - 06/4781196 - 06/4781197 - 06/4781198 - 06/4781199 - 06/4781200